

LA MOSTRA PROVINCIALE DILETTANTI D'ARTE

La IX Edizione della Mostra Provinciale Dilettanti Pittori, è particolarmente riuscita, ed ha incontrato i più vari consensi. Alla inaugurazione sono intervenuti, con il Sindaco ed il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, le maggiori personalità di Cava. Prendendo la parola, il Presidente, avv. prof. Domenico Apicella, ha illustrato gli scopi della manifestazione annuale, che si va affermando sempre più, dando la speranza di poterla vedere, in un domani molto prossimo, aggiungendo in edizione regionale con maggiori possibilità di affermazione per gli espositori. Anche il Sindaco, prendendo la parola per complimentarsi con gli organizzatori, ha auspicato il maggiore sviluppo della iniziativa ed ha promesso tutte l'appoggio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno.

Gli espositori presentatisi questo anno sono stati oltre quaranta; un numero rilevante se si pensa che la maggior parte di essi giunge da ogni parte della provincia, come Baronissi, Valva, le due Nocere, Pagani, Vietri, Salerno e, naturalmente, Cava. Alcune pitture sono di buona fattura e fra di esse non mancano quelle che si possono pronosticare come successo futuro in quelli che hanno scelto la pittura come carriera. Ma esaminiamoli un po' tutti quanti.

Il giovane Luigi Alfieri di 13 anni si è presentato con due quadri di cui un ritratto sarà, per lo meno, un paio di volte più grande di lui; ma non per questo manca di tinte e toni espressivi di natelevo piazzevole come possono essere quelli di un animo giovane e spontaneo. Il salernitano Arnaldo Ambra si è rappresentato per la seconda volta; e dobbiamo riconoscergli un certo miglioramento, specialmente nell'autoritratto ad inchiostrato dai lineamenti marcati e decisamente. Amadio Gentile da Portici si è presentato per la prima volta a questa esposizione con delle pitture che denotano un certo mestiere ed un saperci fare; vedremo nelle prossime esposizioni. Il salernitano Anastasio Alfonso si è presentato con una composizione assai simpatica intitolata « Il mafioso » in cui ha dato una personale, ma piacevole visione del gergo mafiosissimo. I piccoli Apicella, Alfonso e Giuseppe sono nati, si può dire, con la Mostra, con essa maturano e con essa si affermano, ed è veramente bello ammirarli in questo progressivo sviluppo. La signorina Agnese Mariella si è presentata con due paesaggi che denotano la tipica e spressività passionale del cuore femminile; così come l'altra cittadina Orsenna Cibelli nel quadro « Estasi di S. Francesco », dal titolo sentito denota una sensibilità ascetica. Cappola Antonio, e suo padre Alfonso, hanno intrapreso un duello; e chi dunque meglio, ma fino ad esasperare la palma del migliore spia al padre. Vedremo fra qualche anno. Il n-cerino Cappola Antonio, discusso l'anno scorso per i colori che sapevano un po' troppo di Van Gogh, ha dimostrato nelle sue pitture toni più personali, ma che sanno ancora di influenze, più illustri.

Il giovane De Angelis Carlo ha presentato due quadri paesaggistici dei dintorni cavesi: sempre piacevoli e che si vanno maturando. Sempre personale il pugliese Riccardo Della Sala, ma ancora in via di assottigliamento alla ricerca di una sicurezza pittorica; così come Ciro Di Giuseppe, che deve orientarsi verso migliori visioni prospettive visto che non gli mancano le possibilità. Qualsiasi, il salernitano Felice Santoro, è indubbiamente piacevole e riusciti specialmente

per il « Ponticello »; e non è detto che, prima o poi, i suoi meriti vengano ufficialmente riconosciuti. Di segreto il vietrese Mario Gallo, « che ci piacerebbe vederlo in altre composizioni. Nonostante l'imponenza del tema, il cavese Salvatore Iovine, è riuscito a dire ben poco con quel suo « La forza del tempo » che, tuttavia, non manca di pregevoli tinte dovrebbe smettere con la oleografia. Fedele seguente « Il Duomo di Salerno » di Antonio Luciano, quella che è la visione reale della Cattedrale; notevole lo impegno di Francesco Mandetta con i suoi disegni, ma ha bisogno di un miglior indirizzo. Piacevole anche Francesco Monetti, ma noi vogliamo credere che tutta la sua arte si esaurisca in pochi tratti decisi e marcati che non dicono molto. Nuovo dell'esposizione, Giuseppe Negri da Baronissi non ha mancato di riscuotere anche lui la sua parte di successo indiscutibilmente meritata. I paesaggi Cava di Roberto Pedone ci sono sembrati riusciti, ma hanno denotato certi limiti. Poi, il tanto discusso Antonio Freda da Valva: apocalittico, ma niente altro; forse merita un riconoscimento, ma più per la imponevolezza delle sue pitture che per il loro reale valore intrinseco. Di segreto Antonio Ragone e Luigi Resiglio che, pur palesemente chiari limiti di preparazione, quello che sentono lo dicono in maniera abbastanza piacevole. Per Antonio Russo, l'anno scorso, facemmo un discorso a parte: prima per incoraggiarlo, poi perché se lo meritava; quest'anno avremmo fatto qualche cosa in più, ma lo spazio ce lo vietava. Tuttavia dobbiamo dire che miglioramenti in lui ci sono stati, e come; e noi, che lo seguiviamo particolarmente, siamo sicuri che nei prossimi anni si affermerà decisamente e meritatamente. Non è mancato, comunque, all'attese. Discreto Rosario Silvestri da Nocera: va incoraggiato e sconsigliato. Buona la salernitana Silvana Spagnuolo nelle sue riuscite composizioni; siamo sicuri che, col tempo, ci farà vedere cose migliori. Lorsano Spirito rimane piacevole, ma rimane anche lo stesso delle precedenti esposizioni: ha il dovere lui che lo può, di sottrarre un po' più di tempo alla professione medica e dedicarla alla divina pittura. Ed eccoci ad Alfredo Stanzone: reduce dal successo che ha ottenuto neanche un mese fa con la sua personale al Verdi di Salerno, egli (che lo scorso anno ci lasciò alquanto perplessi per delle pitture assai discutibili) si è presentato con due quadri sicuri, mostrando di essere padrone di quell'arte e di essere particolarmente versatile nei notturni. Buona e piacevole anche la salernitana Silvana Taccone Gallucci: dai tocchi leggeri per espressività nei sensibili. Oh, gli occhi tondi e sgranati di quei due bambini che par che guardino meravigliati il mondo! Buoni, i nocerini Filippo Treglia ed Antonio Vicedomini che paleseano una certa maestria. Sempre in gamba Enrico Violante; ma, sinceramente, ci sta venendo ad dirsi con quelle rappresentazioni di fiori: ce le sciorina ogni anno; eppure ci sa fare con i colori, le tinte e le espressioni!

Possiamo sperare di vederlo impegnato, lo anno venturo, in altre composizioni. Il tanto discusso, e censurato con il paravento di una busta rossa applicata al vetro, Angelo Battì è particolarmente piacente rispettando vivi consensi; così come il salernitano Alberto Santoro è riuscito a dire qualcosa di suo con una certa bravura. A chiudere la rassegna è il salernitano Felice Santoro: indubbiamente piacevole e riusciti.

E con questo, anche la IX Rassegna è terminata. Non mancano chi si è affermato per indiscutibili meriti propri, così come non mancano quelli che vanno incoraggiati

e particolarmente seguiti. L'impegno, di dire qualcosa e di riuscire bene, è stato generale decretando un lusinghiero successo per la Mostra e per il suo organizzatore in prima vena. Apicella. Lasciamo bene sperare un po' tutti, insomma; e, chi più — chi meno, hanno tutti ben meritato lodi. Peccato che i premi siano limitati per numero: coloro che amano veramente l'arte, non si lasceranno demoralizzare; la costanza è la prima virtù per affermarsi. E' risultato, altresì, che numerosi altri dilettanti sono rimasti a terra: chi per essere stato colto alla sprovvista, e chi per avere già impegnato la sua poca produzione: si preparino in tempo l'anno venturo!

PIETRO SCARABINO

INCONVENIENTI POSTALI

Il Tempo di Roma, n. 211 del 15-8-62, Edizione per la Campania, portava da Salerno, in un articolo dal titolo « Meglio con la diligenza postale nel Salernitano », tra l'altro: « A Cava dei Tirreni la sera del 4 si è inaugurata la IX Mostra Personale Dilettanti Pittori. Il Presidente Avv. Prof. Domenico Apicella ha indirizzato l'invito ad amici e colleghi di Salerno, ma ha avuto la sorpresa di constatare che nessuno degli invitati era presente alla inaugurazione. Se ne è magazzinato e dispiaciuto; ma poi ha dovuto arrendersi alla realtà: gli invitati, spediti da Cava il 2 Agosto, sono stati recapitati agli interessati il giorno 7.

Come se ciò non bastasse, qualche giorno fa ci è stato restituito « al mittente » un plico di « stampa » da noi indirizzato alla Biblioteca Partenopea E. Palumbo, Via Arenaccia n. 283 c. Napoli « e la restituzione è avvenuta con tanto di dicitura « deceduto » e tanti ». Il firma siglata del postino. E mai possibile ci siamo chiesti, che una biblioteca sia deceduta come un quasi-sentito mortale? E poiché da circa 17 anni allo stesso indirizzo abbiamo inviato puntualmente il Castello, e non ci è stato mai restituito per irreperibilità od insensibilità del destinatario, siamo entrati in preoccupazione sulla sorte che abbiam avuto le centinaia di Castelli inviati per lo passato allo stesso indirizzo. Crediamo quindi che sia soprattutto da parte del Direttore Provinciale della Posta di Napoli di darciene rassicurazione.

Cogliamo l'occasione per segnalare anche che nella nostra sia pur modesta attività professionale ogni qualvolta abbiamo dovuto far notificare qualche atto per posta, difficilmente, diciamo difficilmente abbiamo avuto la fortuna di trovare segnata sulla ricevuta di ritorno, accanto alla firma della persona alla quale l'atto fu consegnato, la qualità della persona stessa, pur standoci sul Mod. 23 L di colore verde, tanto di dicitura a stampa che richiama l'attenzione su questa formalità; ed a volte per motivi di urgenza e' stato addirittura gioco-forza affrontare il viaggio e relative spese di andata e ritorno dall'ufficio postale di notifica dell'atto per far apporre su quel tale modulo verde la manuale indicazione della qualità del ricevente.

Ci permettiamo di segnalare quanto innanzitutto al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sicuro che egli vorrà con opportuni richiami, far ovviare per l'avvenire a questi inconvenienti.

Il crocevia in curva all'Epitaffio è diventato pericolosissimo per i pedoni dacché è in funzione la strada. Abbiamo pregato chi di competenza, di provvedere a far restringere il crocevia stesso, e far apporre i simboli di incrocio periglioso e ad inviarvi ogni tanto un servizio di vigilanza.

Dopo lo sciopero dei beccai finito per estinzione di calore, la popolazione vorrebbe sapere a quanto deve pagare la carne.

Sarebbe opportuno un manifesto del Comune.

SPIGOLATURE

di Guido e Pietro

Secondo una inchiesta da me voluta, su 10 persone che si recano nella Villa Comunale, 8 ci vanno per criticare il Tennis e la sua opera di costruzione, 1 ci va per spuntamento; il rimanente ci va per godere della Villa. Ancora secondo mia inchiesta, pur essa da me voluta, su 10 persone che si recano ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale, 7 ci vanno per farsi delle riste, ma direttamente interessate a qualche argomento il rimanente ci va perché si da cura degli interessi del Comune. Sempre secondo una mia inchiesta, su 10 turisti, 7 sono parenti o congiunti di cittadini cavesi, 2 sono di passaggio, 1 soltanto è venuto a Cava per godersi il fresco.

Da queste tre inchieste balza evidentemente che molto cose a Cava sono montate a regola d'arte, ad esempio: l'assestamento attuale della Villa Comunale a nessuno è piaciuto e tutti se ne lamentano; ora se in Italia (e quindi a Cava) c'è democrazia perché il popolo non comanda? Ed infine: i turisti, e' ormai la fine di agosto e di turisti se ne sono visti ben pochi, e quei pochi son ben misera cosa rispetto alle utopistiche affermazioni di un consigliere. Forse qualche importante manifestazione ha portato più qualche sputto viandante, ma la situazione rimane qual'è, e la III Estate Cavese poi s'è addirittura persa di vista.

E' indubbio che per la buona nascita di una manifestazione occorre anche un pubblico competente o, quanto meno, intelligente. Esempio: in occasione del Primo Concorso Internazionale di Musica Ritmo-Sinfonica, il presentatore Ubaldo Sinfonya a lamentarsi nella seconda serie che il pubblico si fosse presentato un po' in ritardo all'appuntamento, e che i maestri e gli orchestrali avessero dovuto aspettare. Il bravo Ubaldo Lay forse non sapeva che per i cavesi è « s'no » arrivare in ritardo ad una festa ad un ricevimento; e proprio grazie a questo subismo i cavesi si dovevano prendere il rimprovero. Altro esempio: per rendere più importante l'Assemblea Cavese, il Tennis Club ha chiamato a Cava i più noti nomi del professionismo tennisistico: nomi così famosi meritavano un pubblico più competente, come quello presente non lo era davvero. Si sa, infatti, che il tennista per giocare bene ha bisogno di concentrazione e di silenzio; orbene, se fra il pubblico si ciaria come tra passeri, come può il tennista concentrarsi? E' stato, per l'appunto, il caso dello statunitense Mac Kay, irritato ed innervosito dal continuo cicalotto di certuni, perse l'incontro che stava vincendo, e per protesta scagliò la racchetta in aria. Poi, il pubblico, a gran voce, protestava che il giocatore uscisse fuori: fuori il pubblico semmai, ignorante e stupido; non il giocatore!'

Ecco cosa è capitato al mio amico R. M.

Il nostro valeggiamo in città su di una Vespa, quando sente distinguere il fischi di un vigile; si volta e si accorge che il fischiato era diretto proprio a lui. Si ferma, attende l'arrivo del vigile e chiede il perché e si sente rispondere di aver oltrepassato il limite di velocità in centro abitato. Al che il nostro chiede di quanto avesse superato i 30 Km orari, ma il vigile (manco a dirlo) confessa candidamente di essere provvisto dello strumento atto a misurare la velocità, e di averla misurata « ad occhio e croce », come si dice. Emette che c'è di strano?

Ci permettiamo di segnalare quanto innanzitutto al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sicuro che egli vorrà con opportuni richiami, far ovviare per l'avvenire a questi inconvenienti.

Il crocevia in curva all'Epitaffio è diventato pericolosissimo per i pedoni dacché è in funzione la strada. Abbiamo pregato chi di competenza, di provvedere a far restringere il crocevia stesso, e far apporre i simboli di incrocio periglioso e ad inviarvi ogni tanto un servizio di vigilanza.

Dopo lo sciopero dei beccai finito per estinzione di calore, la popolazione vorrebbe sapere a quanto deve pagare la carne.

Sarebbe opportuno un manifesto del Comune.

sarsamente dotati in fatto di sensibilità (ma molto in fatto di vanità) se non hanno avuto il coraggio di dimettersi. Niente vittoria, quindi, quest'anno: è poca, ma pacifica e certa. Almeno lo spero, perché mi secercherebbe essere smentito!

Questa qui è veramente scelta dal mazzo.

L'altra mattina dovevo andare alla Marina di Vietri col pulmann, e davanti alla fermata c'era tanta gente che, quando arrivò l'autobus, tutti si misero a spingere come quando fa i comizi l'avv. Apicella Salli più per volontà altrui che mia propria, ma parecchi rimasti nelle retroguide, sono lasciati a terra; e, fra essi, due miei amici.

Si era a metà del percorso quando mi giunse il richiamo straziente di una donna che cercava il proprio figliolotto di tre anni: lei stava avanti ed il piccolo doveva trovarsi dietro. La voce di ricerca folgorava, più stagnante sull'alto della gente, ma il piccolo non si trovava neppure sotto i sedili o sotto quel paralume che le signore si erano messe in testa al posto dei capelli. Giunti a destinazione, le scese e l'acquei marina lavò la mia mente di ogni sua cura. Ma parecchio tempo dopo, incontrai quei due amici lasciati a terra, che imprecavano all'indirizzo di una signora che aveva loro affidato il bambino mentre lei saliva nel pulmann a prendere posto: i due, non essendo riusciti a salire, erano rimasti col bambino tra le braccia. Dopo varie peripezie giunse una signora che conosceva la madre del piccolo e se lo prese; così i miei amici poterono finalmente scendere in mare. E' evidente che l'amore per il mare, per quella madre, sovrincide, in tenacità l'amore materno!

In occasione della ripresa televisiva in Eurovisione del Primo Concorso Internazionale della Musica Ritmo-Sinfonica, la gente ha avuto da dimostrare il proprio più alto disappunto circa il fatto che sullo schermo televisivo sia comparso solo il Sindaco Abbro! Come se nelle intenzioni del regista non vi fosse anche quello d'inquadrare il ramo del pubblico. Ma il Sindaco (per forza... di cose), da sole, occupava tutto uno schermo da 21 pollici; figuriamoci, poi, gli stori dei « campaneriam » per farlo comparire quanto più intero si poteva, se quello... da 17 pollici!

GUIDO E PIETRO

Per evitare danni alla incolumità dei bambini è necessario tagliare i rami spinosi di rose che fuorusciscono dalle cancellate del Cral Monopoli e del Palazzo Coppola.

La gente lamenta che le traverse di Via A. Sorrentino oltre ad essere piacevole luogo di ritrovo delle copie e di amanti dell'oscurità. Sono anche porti di rifugio di coloro che debbono scaricare le loro vesicche. E se la prende con noi, e si meraviglia come non sollecitiamo all'Amministrazione Comunale a provvedere, quando in tale località c'è proprio il nostro studio e la redazione del Castello. Già! Proprio per questo non lo facciamo, perché è sicuro che in seduta consiliare si alzerebbe l'attenzione all'Assessore Mutumeci per rinfacciargli che faccia il Cicero pro domo nostra!

Si è svolta a Praga la Mostra internazionale della ceramica moderna nella quale sono stati esposti circa 6000 pezzi da parte del 22 Paesi.

La giuria internazionale ha assegnato le Medaglie d'Oro all'URSS, Italia, Francia e Argentina. Allo stand cecoslovacco sono state assegnate 2 Medaglie d'Oro.

Particolamente apprezzata è stata la esposizione della fabbrica cecoslovaca di Stechovice, specializzata in elementi di ceramica per ornamento esterno.

DIARIO CAVESE

VENERDI 20 LUGLIO

Certe gambe di ragazze: come finissime cristalline lunghezzine, bottigli capovolte; basta sfiorarle con lo sguardo, perché vibrino voluttuose, empiendosi della più inebriante limpida ambrosia. Liquore, dicono, caro ad Afrodite cappiglio.

Il « Vicoletto della neve » sarà la suggestione del nome, derivato dal fatto che anticamente vi erano delle rivendite di neve già sciacquata e quella che dona più frescura, in estate, all'accaldata passante; e un profumo misterioso e ammalianto di cipria, di femminile alto soave. (C'è un deposito di profumi N.D.)

LUNEDÌ 23

Le ragazze camminano per le umidostrade specchiantesi, modi sull'acqua, negli occhi aderenti dei baldi giovani. Risplende d'amore, in tali specchi, il loro agile corpo flessuoso. Ma esse: chi s'accosta i capelli, chi la collanina, chi una piega della veste... non si sentono mai sicure di sé, trepidano sempre a passare davanti a costi ardenti occhi scrutatori. I baldi giovani guardano invece se l'anza è piena e ondulata; se le gambe diritte e ben tese; se le labbra vivide, accese sui bianchi denti, di amorsa sospira. Le ragazze allora fingendo di racconciarsi con le sottili diti i capelli sulla tenuta nera, li sottraggono maliziosamente negli occhi, rabbividiscono d'amore. Oh quelle cieche di capelli, irrequiete e disobbedienti: quel nerì o biondi punti esclamativi e interrogativi, che le ragazze attorcono con agli dita, intrucciano il primo, muto dialogo d'amore; oh quelle immagini, negli occhi degli ardenti giovani!

15

« C'è, c'è, c'è » ripete nel sole che anche l'omnipresente cicala, mentre mi sto dicendo che a questo mondo non esiste felicità, e tanti sono invece i dolori, tante le ansie che avvelenano il cuore dell'uomo. « C'è, c'è, c'è » afferma nuovamente. « E dove, allora? » Le chiedo, « o misteriosa alcalà? » Ma ella non ode, non mi risponde. Continua a ripetere, ad affermare: « c'è, c'è, c'è, c'è » ma non rivela dove, tirraggiungibile felicità.

LUNEDÌ 20

Ho paura di essere troppo egista. I dolori del prossimo non mi addolorano, le gioie non mi rallegramo. Naugrato in un mare di monotona, generica, gratuita malinconia, mi lascio andare, abulicamente, alla deriva.

Berto Malomo

CON QUESTO CALDO!

Scarabino, lo chiama: « il caro Araldo... ». « Con questo caldo? » « Di Quasimodo, certo » scrive Berto (Malomo). « E il pappagallo... ». « E chi gli può dar torto?... ». Così pestava, « Araldo » da « callo » passa a « gallo ». diventa « pappagallo » e si fa tutto « giallo! ». « Come un limone », Araldo... ». « Con questo caldo?... ». Tiltreto

Il mio cuore vagabondo

Domenico Apicella, dinamico, virtuoso avvocato; infaticabile idealista in politica; fervente ed instancabile organizzatore, ha pubblicato dei veri raccolgimenti nel volume « Il mio cuore vagabondo ». Non ne meravigliamo, no. In fondo gli aggettivi tributagli sono effettivamente tutti suoi, la nostra critica mai come in questo momento è stata incisiva e veritiera. Già, poiché il « freddo avvocato », il « cinico socialista » si identificano in una sola parola (riguardo a Mimi Apicella), in un sol termine: « romantico ». E ad un romantico che scrive: « A te mio cuore, — che resti sempre quel monello — degli anni vagabondi, — ed ancora, » Di me, — dopo di me, — qualche cosa vivrai... » come si può dritto del doppio legale?

La mia fede (sei incisivi versi) riporta: « Pur mi c'è sentire una campagna — che col suo lento tocco chiami a Dio »... Come, allora, vedere in lui il calcolato « uomo politico? ». Già che Apicella è veramente un romantico, e proprio per quel suo esuberante altruismo egli ama accarezzare idee sociali, ne disconosce i valori dello spirito, né tempo quello della tradizione. In merito leggiamo quanto da lui scritto per Cava e Salerno attraverso la storia, le gesta, la stessa tradizione.

Directore del « Castello », scrittore arguto e forbito (oltre che attento professionista forense), Domenico Apicella ha voluto mostrarsi nelle vesti di poeta e vi è ben riuscito per quella buona volontà che anima ogni sua fatica, per quella sincerità e quella spontaneità che sono a base di ogni sua intrapresa.

Aurelio T. Prete

La sera del 12 Agosto nel programma della III Estate Cavese all'Università hanno dato, sulla pedana dal ballo del loro Club in Villa, una Recitazione di Poesie napoletane di Ernesto Murelo. L'introduzione ed il commento è stato di Tommaso Avagliano, il commento musicale del Maestro Mario Pagano e di Ciro Virgili, la dizione di Antonio Cannà e Felice Scerriana. Presentatore Pino Stefanelli. Numerosissimo il pubblico.

LA MOSTRA

vista da A. T. PRETE

Fede all'appuntamento ormai annuale, il dinamico avv. Domenico Apicella, coadiuvato da un eletto gruppo di dirigenti ha allestito la « Mostra Dilettanti Pittori ».

Vi abbiamo notato molti lavori quadri di artefici animati da bassa volontà, tra i quali Araldo Gentile con una buona « composizione » dai velati toni; Alfonso Apicella di soli 12 anni con due paesaggi con due paesaggi solati che valgono a rappresentare tutta la nostra, ed il fratellino settenne Giuseppe (entrambi figliuoli del pittore Matteo) con altro paesaggio dinotante palese disposizione; Mariella Avigliano, con due opere decisamente tra le migliori; Alfonso Coppola che, pur conoscendo un certo « mestiere » si è indulgito in colorazioni violente, stesse assai gravemente. L'altro oromonto cavese, di soli sette anni va incoraggiato per volontà e « il già certo senso pittorico: il tradizionale salernitano Carlo de Angelis, con due paesaggi d'ispirazione metafisica: ottimi, nel loro genere sono anche i lavori di Carlo di Lorenzo, altro salernitano. E mentre troppo leografici si presentano i « templi » di Salvatore Jovine, di certo rilievo restano i disegni di Francesco Mandetta. Busto anche la « natura morta » di Francesco Monetti, così come da non rilevarsi gli sforzi d'emulazione di Vitale Lampanti, nelle opere di Antonio Musillo. Fresco e luminoso è invece Roberto Pedone che con due instantanei cavensi mostra aver imboccato giusto nella strada tonante e corse in quella della linea. Anche l'osso presenta una chiesa dal campanile un po' pendente, ma si riferisce alla ben rea figura del « giardiniere ». Anche Silvana Spagnuolo presenta due buone opere così come Lorenzo Spirito che ci mostra due stilizzate tele. Alfredo Stanzione mostra una buona « casa di campagna » su di una ben rea acuna verdegnola. Notiamo ancora Silvana Taccone - Galturri con due suggestive teste e con il « cortile di notte », opera ad inchiostrato che potrebbero spiegar la seconda esistente firmata da un ottimo artista. Angelo Atti pone in rassegna una buona natura morta con violino ed una - epurata, mezza figura nuda. Discrete le opere di Filippo Treglia tecnicamente ottime quelle di Antonio Freda al quale, però, diciamo: « sapendo dipingere così, è proprio bisogno di andare a risolvere quanto di più rettorico c'è in Chirico? »

Aurelio Tommaso Prete

Giorni d'esame

M'è dolce conforto il vagar, cercando un cremo luogo in questo esilio, l'avor d'esami. Siedo afflitto sull'erba che sbocca anche tra i sassi brulli, bruciati dal soleone. Odio, intorno a me, belar la mite pecorella.

legata all'ombra dei carpani e dei castagni antichi, mentr'io libero aspiro, — lieto tra la quiete solitudine silvestre e l'ore del tramonto — il vago profumo agreste che v'è per l'aria.

E guardo posarsi le api, con lieve moto d'ali, da un fiore all'altro.

« O canta alto il mero, tanto improvviso che più mi sorprende e sussulta; ma il core a meditar felice m'invoglia.

« O obbligo ogni pena, godo.

Ales-Salsan

IL MIO CUORE VAGABONDO

Ed. Il Castello - Cava dei Tirreni L. 300. Farne iscrizioni versando l'importo sul conto corrente postale 12-5829 intestato all'Avv. Domenico Apicella.

LETTERE AL DIRETTORE

Cagliari 12 Agosto 1962

Egregio Direttore,
e con vita giusta che ho letto la notizia della pubblicazione del vostro libro « Il Mio cuore vagabondo »: è un passo che avete fatto nel momento giusto: nella età di grazia.

Io ho interrotto, spero non per sempre, la mia attività letteraria, perché molto avvilito da questa vita militare che mi ha trasformato in breve spazio di tempo, in un disoccupato mentale.

Ma una « Lettera » no voluto scrivere, indirizzata a Berto Malomo in risposta alle sue confessioni de « Diario di... »

Accettatela e pubblicatela: Ve ne sono grato!

Aldo Amabile

A BERTO MALOMO

Carissimo Berto,
ho saputo dal « Diario Cavese » che nel mese di luglio ti sei vivamente preoccupato per la mia sorte « di novello poeta ».

Ti ringrazio, carissimo Berto (permitemi la ripetizione!), di questo tuo improvviso interessamento per la mia persona.

Una volta, quando Guido e Pietro spogliavano la tua attenzione

tutta per loro, e a me non peneva affatto. Oggi che i miei ben simpatici amici hanno sospeso la loro rubrica, ti rivolgo i miei per-

giare il tuo insopportabile bisogno di polemica, e avere di che riempire il tuo Diario Cavese. Ma non stupirti se dico che sono felice del tuo interesse. In questi giorni di privata libertà, quando a vedere le lacrime sono sempre amare, a bene sapere che qualcuno si ricorda e scrive di te. Avvelenato dal mio libero giudizio — libero perché ignoravo chi fosse Berto Malomo — ho scagliato una bassa accusa dicendo (o dicendomi?) che non sono un poeta, e che le mie poesie le copio da Salvatore Quasimodo.

Ti ringrazio sei già di corda, Berto! In un prossimo futuro dovresti insegnare in pubbliche scuole, e la estetica che conosci è solo quella del tuo naso e del naso della tua ragazza. Copiare, egregio purista, significa riscrivere esattamente i versi scritti in precedenza da un altro. E, per spieghetarlo col « cucchiaio di notte », ti dirò che « copiato » è solo dell'Editore, che stampa e mette in vendita gli scritti del poeta. Canto Fosco: « ... e tutt'ultimo sospiro — mandai i petti alla fulgente luce » ed Omero: « Ch'io vegga e adori quella sanguine luce — del Sol prima ch'io mora ». Il tema umano che ricorre nei versi sopra citati è il medesimo in entrambi i poeti; e parlerete tu di copia? E cosa pensi di Leopardi, che poeta: « E neverar le stelle ad una ad una » s'è saputo che Petrarca aveva già scritto un verso pressoché identico? Forse scriveva a rai saggio per far conoscere a tutti l'imbroglio. Leopardi che copiava da Petrarca, e il ribaldo Fosco, il cui versi putiscono di Omero?

Mi sembra, Berto, uno di quei molti infelici filologi moderni, i quali, immersi notte e giorno nella lettura di centinaia di testi poetici, concludono, dopo ogni lavoro, che tutta la poesia è una copia di quelle passata. (Consiglio di leggere « La formazione del poeta », di Benedetto Croce). A scuola mi insegnarono una sola cosa sulla poesia: accogliere nella individuale visione artistica una immagine poetica altrui e trasformarla per una partecipazione esigenza comunicativa, non significherebbe copiare, ma creare?

In quanto a gli stagni, da me de- scritti, ti prego di non farli sapere... (Consiglio di leggere un biondo saggiato).

Lo stagnò non è una pozzanghera che secca con la calma estiva. Inoltre, rileggendo i miei versi, potrai accorgerti, magari intuire, che la g. « stagni » stanno a significare « piccoli laghetti », i quali

durante l'inverno sono impuri di foglie secche, depositate sull'acqua dal vento. Mentre in estate essi restano calmissimi e limpidissimi e riflettono tutta una natura che vive amando il caldo e la luce del sole.

Non so rispondere a ciò che scrivevi della ragazza di « versi ad A », perché le immaginazioni meschine lasciano sempre indiferiti. Comunque voglio chiarirti che i portici sono deserti per l'anziano signore che a notte alta, porta il suo cane alla ricerca di un lampione; ma restano soli per il poeta, che avverte questa solitudine e la rende sua in un pathos confidenziale. Infine, ambedue Berto, il tuo « dannunzianesimo » — che fa male alle vesica dei giovani — non è certo migliore del mio « quasimodismo ».

Con speranza che vorrai redirmi un caritatevole abbraccio, effettuandomi ti faccio. Tuo amico ARALDO

Cari giovani amici,

« adesso finiamo con questa visita polemica, altrimenti i lettori cominceranno ad avere a basta! Finqui l'avranno gradita come è espressione della esuberanza dei vari strati ansiosi ed eguali (due poli positivi si respingono fra loro per dirsi di politica), ma l'insistere non sarebbe più proficuo. Tutti e due avete ragione: tutti e due avete da apprendere qualche cosa dall'altro. E non ve lo diciamo per tagliare corto come fece Salomone, ma perché anche noi nella vita abbiamo sempre tanto appreso, e non abbiamo scorno di confessare che apprendiamo ancora qualche cosa anche da voi.

Abbiamo con piacere pubblicato « Con questo caldo » di Tiltreto, proprio perché suoni come una scherza stretta di mano e non come una repulsa.

Caro Zio Mimi, sono forse la persona più della famiglia? Nell'elenco delle nipoti e dei nipoti promessi non hai incluso me, che pure sono stata promessa in prima media con la media dell'otto. Poiché il tuo giornale arriva fin nel Sud Africa dove risiede un altro mio zio, ti prego di voler riparare alla mancanza. Grazie! Tua affettuissima Maria Teresa Coda.

Cara Maria Teresa, a zio Mimi passano tante cose per la testa, che quando sarai più grande e te ne ricorderai, gli perdonerai la dimenanza di cui sei lamentata. Comunque è una buona occasione per scrivere che anche la tua cugina Antonella, figlia di Eugenio Cicali, Ufficiale Giudiziario a Piombino, e di Rosa Apicella, è stata promessa in terza elementare con tutti dieci, lasciando stupiti i settentrionali.

E adesso, come al solito, dovrò sentirmi dire che il Castello non è dell'Avvocato Apicella, ma dei suoi lettori ed abbonati. Ad essi chiediamo scusa di aver rubato un altro poco di spazio!

Con dispiacere a firma di S. E. il segretario onor. prof. Umberto delle Fave è stato concesso allo scrittore Aurelio Tommaso Prete il Premio di Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'altissimo riconoscimento va a premiare il critico e scrittore Aurelio Prete che ha visto in questi giorni sortire il suo quarantasettesimo volume.

Il 29 e 30 Settembre si svolgerà a Grosseto il 4. premio nazionale Marconi, della Televisione, di un milione di lire e di un cinghiale d'oro. Il programma comprendrà per la parte culturale, anche una « tavola rotonda » sui temi: « Influenze reciproche tra Cinema e Televisione ».

Ezio Pisapia di Nicola e di Clara Santoro si è brillantemente diplomato in Ragioneria, il fratello Lucio è stato promosso, in prima licenziale con la media del 7. Bravi!

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Luglio al 21 Agosto i nati sono stati 98 (f. 50, m. 48), i matrimoni 18, ed i morti 22 (m. 13, f. 9).

Leonida è nata dal perito agr. Alfredo D'Amico e Giuseppa Della Monica. Claudio è nato dall'avv. Michele Rispoli ed Anna Mosca.

Antonella è nata dal Rag. Leonardo Guida, già assessore comunale, e Mariaricarda Alloberto.

Annapia è nata da Mario Pagano, orchestrale, e Laura Arcangelo.

Bonaventura è nata da Luigi Panza, anauta, ed Anna Bisognino. Il piccolo ha preso il nome dello zio paterno da poco deceduto.

Luciano è nato dal Dott. Luigi Trinca, figlio della sempre benvoluta ostetrica signora Enrichetta Salvatori, e dalla signora Vera Di Maio del fu Cav. Uff. Ernesto. Ai coniugi Trinca-Di Maio, con i nostri auguri per il piccolo, anche il nostro «bravo» perché, pur risiedendo a Roma, son venuti appositamente a far nascere a Cava il piccolo, quando altri cavese non si permettono di far nascere i loro figli a Salerno sia pure per comodità di clinica. A noi dispiace che i figli di cavese nascano fuori Cava: non si sa mai, un neonato di oggi potrà essere un Presidente della Repubblica, quando sarà la sua età, e così potremo avere un Presidente salernitano, che avrebbe dovuto essere invece un cavese.

Ci direte che per ragione di età certamente non lo vedremo un piccolo cavese nato oggi, ascenderà alla suprema magistratura dello Stato. Ma che importa! Se il mondo dovesse reggersi soltanto sulle utilità personali, sarebbe un mondo di egoisti, e difficilmente andrebbe avanti!

Dalla giovanissima coppia dell'Avv. Enrico Accarino funzionario della Intendenza di Finanza di Massa e signora Rita, è nato Mario, punteata a venticinque carati (meno in città natale) del concittadino Cav. Mario Accarino, Presidente della nostra Commissione Tributi Locali.

Al piccolo, ai genitori ed al suo nome, che per la gioia non sta più nei suoi panni, i nostri cordiali auguri.

Il concittadino Dott. Diego Capuano, valoroso combattente ed apprezzissimo funzionario, è stato eletto «Guardiano» del Convento dei nostri Francescani ed ha festeggiato il 25° del suo Sacerdozio. Un bel «buffete» anche a Padre Cherubino, anche se la umiltà francese non consente a lui di riceverlo! E la sua gioviale bontà perderà certamente al nostro scherzo ardire!

Il concittadino Dott. Diego Capuano, valoroso combattente ed apprezzissimo funzionario, è stato eletto «Guardiano» del Convento dei nostri Francescani ed ha festeggiato il 25° del suo Sacerdozio. Un bel «buffete» anche a Padre Cherubino, anche se la umiltà francese non consente a lui di riceverlo! E la sua gioviale bontà perderà certamente al nostro scherzo ardire!

Il concittadino Avv. Vito Grimaldi, già Vice provveditore agli Studi di Ferrara e figlio del Prof. Enrico che per circa trenta anni diresse la locale Scuola di Avviamento Professionale, è stato promosso Provveditore. L'On.le Badaloni, Sottosegretario alla P. I., comuneglielo con telegramma, gli ha espresso le sue congratulazioni; altri telegrammi son pervenuti da altri funzionari del Ministero, da Autorità ed amici.

Ad essi ci uniamo noi che gli fummo compagni di studi ginnasiali ed universitari. La nostra generazione ha dato alla Scuola Italiana ben tre provveditori agli Studi, tutti nostri carissimi amici: gli altri due sono il Dott. Federico De Filippis junior, Provveditore a Campobasso, e il Dott. Raffaele Santucci, Provveditore a Salerno. Ad essi ed alla loro diletta genitrice, le nostre condoglianze.

Il concittadino Ing. Alfonso Rescigno è partito per Bangkok, capitale della Thailandia, dove resterà fino alla fine di quest'anno, a dirigere i lavori di montaggio di un importantissimo Stabilimento Chimico per conto della Lepetit.

Il concittadino Roberto Ferrarelli figlio del sempre caro Don Luigi già conosciutissimo Vigile Forestale, ci ha inviato da Nuova York dove risiede da tempo, un contributo di dieci dollari per il Castello. Nel ringraziarlo, gli inviamo gli affettuosi saluti nostri e di tutti gli amici di infanzia, che lo ricordano con piacere.

Al concorso indetto dal Social Tennis Club di Cava con la Senna Illustrata per il Premio Nazionale di Pittura Esteriore, i premi

sono stati così attribuiti: 1) ex equo a Mino della Seta e Maria Russo (romani); 2) ex equo a Franco Carraù (cavese) e Aro (romano); 3) ex equo ad Attilio Bedini e Saverio Arminio (romani). I concorrenti hanno dovuto ritrarre ognuno un angolo più suggestivo di Cava. I quadri sono restati esposti per circa un mese nei saloni del Tennis.

A relazione del Prof. Marcello Picone, presso la Università di Ancona, il giovanissimo concittadino Giuseppe Accarino di Pio e di Rosa Ferrara, si è laureato con voti centodici e lode in Ingegneria, presentando la tesi in Tecnica di Cantiere e Produttività dal titolo «Progetto operativo per la costruzione della nuova sede degli Ospedali Riuniti di Salerno».

Complimenti al neo ingegnere, ed un bel «buffete» al di lui dinamico genitore, Padre Picone.

Il giovane Gennaro Attanasio, d'et' figlio del prof. Gaetano e della prof. Esmeralda Sorrentino, ha conseguito brillantemente la matura classica con una lusinghiera votazione. Felicitazioni ed auguri.

Il Commissario Onofrio Baldi ed il Dott. Gennaro Di Mauro sono stati eletti con voti 252 a Delegati dei tabacchicoltori cavesei per la consegna del tabacco.

L'amabilissimo e popolarissimo Padre Cherubino Casertano è stato eletto «Guardiano» del Convento dei nostri Francescani ed ha festeggiato il 25° del suo Sacerdozio. Un bel «buffete» anche a Padre Cherubino, anche se la umiltà francese non consente a lui di riceverlo! E la sua gioviale bontà perderà certamente al nostro scherzo ardire!

Il concittadino Dott. Diego Capuano, valoroso combattente ed apprezzissimo funzionario, è stato eletto «Guardiano» del Convento dei nostri Francescani ed ha festeggiato il 25° del suo Sacerdozio. Un bel «buffete» anche a Padre Cherubino, anche se la umiltà francese non consente a lui di riceverlo! E la sua gioviale bontà perderà certamente al nostro scherzo ardire!

Il concittadino Avv. Vito Grimaldi, già Vice provveditore agli Studi di Ferrara e figlio del Prof. Enrico che per circa trenta anni diresse la locale Scuola di Avviamento Professionale, è stato promosso Provveditore. L'On.le Badaloni, Sottosegretario alla P. I., comuneglielo con telegramma, gli ha espresso le sue congratulazioni; altri telegrammi son pervenuti da altri funzionari del Ministero, da Autorità ed amici.

Ad essi ci uniamo noi che gli fummo compagni di studi ginnasiali ed universitari. La nostra generazione ha dato alla Scuola Italiana ben tre provveditori agli Studi, tutti nostri carissimi amici: gli altri due sono il Dott. Federico De Filippis junior, Provveditore a Campobasso, e il Dott. Raffaele Santucci, Provveditore a Salerno. Ad essi ed alla loro diletta genitrice, le nostre condoglianze.

Il concittadino Ing. Alfonso Rescigno è partito per Bangkok, capitale della Thailandia, dove resterà fino alla fine di quest'anno, a dirigere i lavori di montaggio di un importantissimo Stabilimento Chimico per conto della Lepetit.

Il concittadino Roberto Ferrarelli figlio del sempre caro Don Luigi già conosciutissimo Vigile Forestale, ci ha inviato da Nuova York dove risiede da tempo, un contributo di dieci dollari per il Castello. Nel ringraziarlo, gli inviamo gli affettuosi saluti.

Dal 30 Agosto al 12 settembre il concittadino Pittore Matteo Apicella terra in Cava dei Tirreni la sua abituale Mostra Estiva, dal titolo stavaolto di «Il verde della mia vallata».

IL CONCORSO VENDREBBE TA
VOLO DA DISEGNO CON TE
CNOCRAFO IN CONDIZIONI
DI QUASI NUOVO PREZZO A
CONVENIRSI E SEMPRE CON
VENIENTE TELEFONARE AL N.
41773 DI CAVA

IL PRIMO CONCORSO RITMO - SINFONICO

Il Primo Concorso Internazionale di Musica Ritmo-Sinfonica, organizzato dal Social Tennis Club di Cava, è riuscito una meravigliosa esaltazione della nostra città, la quale è come di incanto, balzata in campo europeo prima, e mondiale dopo, ritrovando quello rinnovato che nella prima metà di questo secolo aveva quasi del tutto perduto. Per il che ci è riuscita simpatia la barzelletta di quello esimio innamorato di Cava, il quale ha detto che mentre prima di questa manifestazione gli stranieri per indirizzare la posta a Cava, dovevano scrivere: Cava dei Tirreni, presso Salerno; ora lo avvanti per indirizzare posta a Salerno dovranno scrivere: Salerno, presso Cava dei Tirreni. Buona no!

L'ultima serata del Concorso fu trasmessa in Eurovisione a ripresa diretta, ed a quest'ora sarà stata anche ritrasmessa per film da tutte le stazioni televisive americane. Il podio per Orchestra fu realizzato sulla piscina del Sodalizio, sicché i telespettatori ebbero la impressione che a Cava ci fosse veramente quel mare per il quale i salernitani e tutti gli altri nostri comprovincionali hanno amato finora prenderci in giro.

L'Orchestra fu direttata alternativamente da Milivoj Ivnovic della Jugoslavia, George Melachrino di Inghilterra, Wladimir Malberg della Francia, Percy Faith degli Stati Uniti d'America, e Nello Sogno d'Italia. Sulle oltre cento composizioni pervenute, la Giuria ne avesse scelte venti da mettere in gara, ed al termine del Concorso risultarono vincitrici: 1) Sinfonia 62, dell'inglese Ernest Tomlinson; 2) La grande Città, dell'americano Ralph Hermann; 3) L'Angelo di Mezzanotte, dell'italiano C. Costicchia.

La pochezza dello spazio non ci consente di riferire dettagliatamente, già che non basterebbero neppure una pagina.

La Commissione giudicatrice del IV Premio Letterario «Teramo» per un racconto inedito ha deliberato all'unanimità di attribuirne nel modo seguente i premi messi a disposizione:

Premio «Teramo» delle P.T. di L. 400.000, a FULVIO LONGOBARDI per il racconto «Ciao, papà»;

Premio Cassa Risparmio Provincia di Teramo, di L. 100.000, a VINCENZO LORIGA per il racconto «L'igione»;

Premio della stessa Cassa di lire 100.000, riservato ad uno scrittore abruzzese, a PASQUALE FABRIZIO di Teramo per il racconto «Una goccia di sangue»;

Premio speciale di L. 50.000, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Teramo, a CINA FORMIGGINI per il racconto «Non dimenticare».

Il Premio «Comune di Teramo» di L. 200.000 è stato assegnato, a titolo di alto onore, al poeta CORRADO GOVONI che, con il racconto «L'autorevole» e con giovane generosità ha voluto partecipare a questa gara, conferendole un'importanza nazionale.

Il concittadino Preside Dott. Luigi Adinolfi ci ha inviato da Napoli una fotografia a colori dell'Hotel di Londres del 1910, ed un'altra di Piazza Duomo con la ringhiera intorno ai giardini.

Nel ringraziarlo, gli inviamo affettuosi saluti.

Dal 30 Agosto al 12 settembre il concittadino Pittore Matteo Apicella terra in Cava dei Tirreni la sua abituale Mostra Estiva, dal titolo stavaolto di «Il verde della mia vallata».

IL CONCORSO VENDREBBE TA
VOLO DA DISEGNO CON TE
CNOCRAFO IN CONDIZIONI
DI QUASI NUOVO PREZZO A
CONVENIRSI E SEMPRE CON
VENIENTE TELEFONARE AL N.
41773 DI CAVA

pure cinque numeri del Castello. Ci limitiamo ad esprimere il nostro «bravo» all'Avv. Mario Parrilli, presidente del Social Tennis Club dei Tirreni, a Edwardo Vardaro ed ai loro collaboratori, augurando un sempre maggiore successo per gli anni venti.

Ed ora non mancheranno neppure coloro che diranno che per questo «bravo» ci siamo venduti; ma questo non va con questo, ed a Cesare bisogna dare sempre quello che è di Cesare!

Dal 28 Luglio è aperta nel Salone della Ex Casa del Balilla in Villa Comunale, la 2 Mostra dell'Artista Cavese. Nel complimento con quelli che vi hanno partecipato, dobbiamo rivolgere una parola di biasimo a quanti altri avrebbero potuto rendere più importante e profusa questa manifestazione che lo scopo di incrementare l'artigianato cavese.

La Collana Sagittaria di Vico il Duemila ha pubblicato il suo ormai numero con un volumetto di Antonio Uliano dal titolo «Dissertazione sul commento del primo verso della Divina Commedia», nel quale l'autore sostiene che il famoso verso ha un valore simbolico e non temporale, e sta ad indicare lo stato particolare del peccatore in cui s'immagazzina verso la redenzione.

Il volumetto costa L. 250 (pagg. 32). Ed. Verso il Duemila. Via Vernieri, Salerno.

Il Dott. Guido Calderoli, che con il defunto suo fratello, insomma, ha condotto da oltre 25 anni e sta conducendo una bella carriera di barbarezze abusivi di asportare le tonsille ai ragazzi ed ai giovani, ha pubblicato ancora un altro opuscolo dal titolo «Decadenza fisica della gioventù anglosassone», e lo ha dedicato alla memoria del fratello, l'On. C. Costicchia.

La pochezza dello spazio non ci consente di riferire dettagliatamente, già che non basterebbero neppure una pagina.

Un concittadino ci ha detto che sarebbe ottima cosa aumentare il numero dei sedili sotto ai plati dei giardini al Viale della Libertà tra la Stazione Ferraricella e Villa Alba. Di estate vi si gode una deliosa freschezza e la gente non ci si ferma, perché si e non ci sono tre o quattro sedili.

Il VI Premio è stato assegnato a Anna Cota (Miss Bontà), Brinda Battaglia (Donna Bontà) e a Placido Baroldi, Vincenzo Saracoco, Andrea Fieschi, Italo Bertoni, Guido Mugnaini, Franco Frivoli (Paladini della Bontà).

La mostra Tafuri a Salerno

La Amministrazione Provinciale di Salerno, ha esposto dal 28 Luglio e per tutto il mese di Agosto nei saloni del Palazzo Sant'Agostino di Salerno, la migliore produzione del Maestro salernitano Clemente Tafuri. Nel visitare la Mostra, ne rimanemmo incantati, e non sappiamo fare altro che scrivere sul registro dei visitatori queste poche note esaltate: «È veramente piacevole rivedere tanti quadri già cari al nostro ricordo, insieme con gli altri che, come le note di una inesauribile canzone a distesa sulle onde di un mare adamanino, esaltano la sempre vivida sensazione del grande Pittore!»

Il Maestro Tafuri e tutti i suoi innumerevoli ammiratori sono rimasti contrariati dall'avere la Giunta Comunale di Cava negato di inviare a Salerno, per la esposizione le grandissime tele che ornano le pareti del salone del nostro palazzo municipale. Ma se si considera con comprensione la preoccupazione della Giunta di evitare che comunque si scippassero quelle tele che già una volta hanno dovuto essere rivotate dallo stesso Maestro Tafuri se ne può, forse, giustificare la decisione.

Il VII Premio Nazionale della Bontà «MARIA MOLES» per Opere letterarie, musicali e di pittura, esaltanti, comunque la Bontà nelle sue molteplici espressioni, sarà abbracciato al Lauro Poetico per «I Poeti dell'Approdo», di risonanza internazionale, e la Discoteca Letteraria inciderà i brani migliori. Per maggiori chiarimenti scrivere alle segreterie del Premio Moles: Lungotevere Romano, 29, Napoli.

Il VI Premio è stato assegnato a Anna Cota (Miss Bontà), Brinda Battaglia (Donna Bontà) e a Placido Baroldi, Vincenzo Saracoco, Andrea Fieschi, Italo Bertoni, Guido Mugnaini, Franco Frivoli (Paladini della Bontà).

La curva tra il crociera Pietrarsanta, S. Cesario-Strada Nuova ed il Bivio per la Badia, al Corpo di Cava, è pericolosa perché ogni tanto vi si verificano degli scontri di veicoli per fortuna, senza conseguenze alle persone. E' necessario allargare, sfaccettando un poco di prominenza della montagna. Richiamiamo l'attenzione della Amministrazione Provinciale.

La curva tra il crociera Pietrarsanta, S. Cesario-Strada Nuova ed il Bivio per la Badia, al Corpo di Cava, è pericolosa perché ogni tanto vi si verificano degli scontri di veicoli per fortuna, senza conseguenze alle persone. E' necessario allargare, sfaccettando un poco di prominenza della montagna. Richiamiamo l'attenzione della Amministrazione Provinciale.

MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO

Telef. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, Frigoriferi, Aspirapolvere, Stufe ecc.



CALZOLERIA

VINCENZO

LAMBERTI

Negozi di esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza.

Estrazioni del Lotto

del 25 Agosto 1962

Bari	65	21	81	27	62
Cagliari	81	16	4	89	5
Firenze	42	6	47	7	1
Genova	78	51	53	1	82
Milano	76	66	40	58	34
Napoli	89	46	76	48	68
Palermo	16	45	78	1	6
Roma	15	71	28	5	4
Torino	76	73	50	1	86
Venezia	59	82	34	20	75

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il tribunale di Salerno

al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINO - Cava - Tel. 41305

ISTITUTO OTICO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO - TELEF. 41304
(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS
IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO